



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali

Via Mantova, 16 - 38122 Trento
Tel. 0461/497700 - Fax 0461/497757
e-mail: serv.autvalamb@provincia.tn.it
PEC: serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it

ALL'
AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI ISONZO,
TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-
BACCHIGLIONE
CANNAREGGIO, 4314
30121 VENEZIA VE
adbve.segreteria@legalmail.it

ALL'
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ADIGE
P.ZZA VITTORIA, N. 5
38122 TRENTO TN
adb.adige@legalmail.it

e, p.c.

AL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE
AMBIENTALE
VIA CRISTOFORO COLOMBO, N. 44
00147 ROMA RM
DGSalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Trento, 30 MAR. 2015

Prot. n. S158/2015/ 142657 /17.6

OGGETTO: Procedimento di valutazione ambientale strategica VAS-2015-05 "*Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali PGRA-AO*"
Strutture proponenti – Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e Autorità di Bacino del fiume Adige
Osservazioni.

Facendo seguito alla vs. nota prot. n. 235/7.1 di data 29 gennaio 2015 (ns. prot. n. 52569), con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa alla proposta di *Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (PGRA-AO)* (di seguito Piano) accompagnata dal Rapporto Ambientale, si riportano le osservazioni in relazione al processo di valutazione ambientale strategica (di seguito VAS).

RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE

Per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento si segnala, tra gli strumenti da tenere in considerazione nell'analisi di coerenza esterna riportata nel paragrafo 3.4 del Rapporto Ambientale, anche il Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino (PA.S.SO. – approvato con D.G.P. 6 del 13 gennaio 2013), documento che intende fornire indicazioni e impegni su strategie sostenibili di lungo periodo, in coerenza con le istanze europee di sviluppo e con l'intento di stabilire delle linee di indirizzo comuni per la pianificazione settoriale (reperibile all'indirizzo: <http://www.delibere.provincia.tn.it/>).

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, struttura provinciale competente nell'ambito della Rete Natura 2000, segnala che alle pagine 104, 106 e 107 del Rapporto Ambientale è inserito un elenco non aggiornato dei siti di importanza comunitaria, distinti tra SIC e ZSC. L'elenco completo ed aggiornato delle ZSC attualmente presenti in Provincia di Trento è contenuto nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 28 marzo 2014, relativo alla loro designazione.

Tale decreto è recuperabile anche sul sito *web* del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia di Trento, all'indirizzo http://www.areeprotette.provincia.tn.it/normativa/normativa_italiana.

Si segnala inoltre che la tabella 43, riportata a pagina 108 del Rapporto Ambientale, in cui sono elencate le Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Provincia Autonoma di Bolzano ricadenti nel Distretto delle Alpi Orientali, contiene erroneamente la serie dei siti della Provincia Autonoma di Trento.

ANALISI DEI POSSIBILI IMPATTI DEL PROGETTO DI PIANO SULL'AMBIENTE

L'analisi degli impatti che le misure di Piano possono determinare sull'ambiente è organizzata in passaggi successivi: la prima valutazione (paragrafo 4.1.13) si concretizza in una definizione di tipo qualitativo, volta a sottolineare l'esistenza di un'interazione fra il Piano e le principali componenti ambientali ed antropiche.

Relativamente a tale analisi si riportano alcune osservazioni in merito alle componenti "agricoltura", "industria" e "aria", per le quali il Rapporto Ambientale ha individuato un'interazione nulla con l'attuazione delle misure di Piano.

Le misure M.31.1 (Gestione deflussi e capacità laminante) e M.32.1 (Regolazioni di portata), che prevedono la rinaturalizzazione ed il ripristino di aree di espansione naturale e di aree golenali implicano l'inevitabile conseguenza che, nell'ipotesi del verificarsi di un evento alluvionale, alcune porzioni del territorio possano essere soggette ad esondazione dei corsi d'acqua e quindi ad allagamento.

Dagli elaborati di Piano non è possibile stabilire quale sia la destinazione d'uso di tali aree, ma è ipotizzabile che buona parte di esse siano utilizzate dal comparto agricolo.

Si suggerisce pertanto di estendere la valutazione degli impatti anche al settore primario e di definire eventuali misure di mitigazione, analogamente a quanto svolto per le altre componenti interessate da potenziali impatti conseguenti all'attuazione delle misure di Piano.

La stessa analisi qualitativa richiamata sopra evidenzia l'assenza di possibili interazioni con il settore economico secondario. In una fase successiva del Rapporto Ambientale invece la valutazione degli impatti condotta per singola componente, distinguendo fra misure già programmate e misure proposte, evidenzia per il settore dell'industria, ricompreso in quello più generale delle attività economiche, possibili penalizzazioni derivanti dalle misure M.21.1 – pianificazione del territorio ed M.22.1 – rilocalizzazioni.

Al riguardo si segnala la necessità di rendere coerenti le due valutazioni fatte per la determinazione degli impatti delle misure di Piano sulla componente del settore economico industriale.

Relativamente alla componente ambientale aria si evidenzia come l'attuazione delle misure, quali ad esempio la realizzazione degli interventi strutturali oppure l'attuazione delle delocalizzazioni mediante la demolizione e ricostruzione degli insediamenti residenziali o produttivi possano determinare dei possibili impatti temporanei (emissione di polveri) in fase di esecuzione.

Si suggerisce pertanto di valutare l'opportunità di un'integrazione della valutazione degli impatti anche su questa componente, per quanto possibile in una fase di pianificazione generale come quella in corso; rimane comunque la possibilità di inserire delle considerazioni di carattere generale, a cui far seguire delle valutazioni più puntuali in fase di autorizzazione dei progetti specifici.

Sempre riguardo alla valutazione dei possibili impatti, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha comunicato alcune osservazioni che si riportano di seguito:

- in tabella 52 (paragrafo 5.3.2), dove vengono definite e riassunte le possibili influenze positive e negative con le componenti ambientali ed economiche, alcuni impatti non risultano ben chiari e andrebbero meglio esplicitati:
 - miglioramento dell'efficacia del PAI (I5P);
 - miglioramento della conoscenza del territorio (I7P);
 - miglioramento della fruizione turistica degli arenili (I9P) (non pare chiaro come una fruizione turistica possa avere effetti positivi sull'ambiente);
- sarebbe utile produrre una gradualità di impatti in modo che non vi sia solo la dizione negativo e positivo al fine di evidenziare le interazioni di maggiore entità;
- dalla lettura del documento si evince che nelle componenti ambientali si fa riferimento, per idrosfera, alla sola componente ambientale acqua intesa come stato di qualità. Bisogna sottolineare che gli impatti riferiti alle misure di protezione M3 andranno soprattutto ad interessare la zona riparia e alluvionale. Per questo si ritiene opportuno scindere la componente ambientale acqua in qualità e idromorfologia (che comprende i processi di evoluzione morfologica dei fiumi compresa la parte perifluviale). È plausibile infatti che la qualità dell'acqua intesa come aspetto chimico e biologico risenta poco delle misure previste dal Piano, mentre vi siano impatti decisamente più evidenti per la componente idromorfologica. Coerentemente a questa impostazione andranno definiti degli indicatori che possano andare a valutare questo aspetto come l'Indice di Funzionalità Fluviale o l'IQMm.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Fra gli interventi di mitigazione proposti nel Rapporto Ambientale si prevede la redazione di linee guida per la manutenzione fluvio-torrentizia, recependo una misura di intervento del Piano di Gestione delle Acque (Direttiva 2000/60/CE). Al riguardo si vuole porre a conoscenza che il Piano Generale di utilizzazione delle Acque pubbliche della Provincia Autonoma di Trento, approvato con D.P.R. del 15 febbraio 2006, contiene il cosiddetto Quaderno delle Opere (parte quinta). In esso sono descritte le tipologie dei principali interventi di sistemazione idraulico-forestale, realizzati secondo i criteri dell'ingegneria naturalistica.

Si ritiene pertanto che l'elaborato in questione possa rappresentare un valido supporto conoscitivo per la redazione delle linee guida proposte, anche in considerazione del fatto che le tecniche costruttive ed i criteri operativi in esso contenuti sono adottati dalla struttura competente alla realizzazione degli interventi settoriali sul territorio provinciale.

La diretta conseguenza derivante dall'attuazione della misura M.22.1 – delocalizzazioni, si manifesta sulle componenti della popolazione e delle attività economiche, determinando dei costi diretti ed indiretti, derivanti dalla loro attuazione. Nell'ipotesi che il soggetto attuatore delle misure di Piano si faccia carico dei costi diretti (esecuzione delle delocalizzazioni), i costi indiretti (es: disagio nella fase di spostamento, mancata produzione, ecc.) rimarrebbero a carico degli interessati. Risulterebbe pertanto opportuno prevedere il riconoscimento di giusti indennizzi come risarcimento di tali costi indiretti o, qualora già previsti da specifiche normative, se ne desse evidenza nel rapporto ambientale.

Si segnala infine la presenza di un refuso nella codifica delle misure di Piano; nello specifico la misura che prevede le delocalizzazioni, indicata con il codice M.22.2 all'interno del Piano (pagina 41 – Volume 3), è codificata in maniera diversa nel Rapporto Ambientale (M.22.1 – pagine 21, 26, 116 e 124 del Rapporto Ambientale).

Distinti saluti.



IL DIRIGENTE
- ing. Giancarlo Anderle -

DF/TC

Per informazioni:
tel. 0461/497700 – fax 0461/497757